

Data	Testata	Edizione	Pagina
15.07.15	Gazzetta del Sud	VV	36

Il ricorso proposto da un gruppo di cittadini di San Nicola Il Consiglio di Stato oggi deciderà sulle due centrali a biomasse

Acquisiti in giudizio le immagini del cantiere e dei pannelli dei lavori

Maria Novella Imeneo
SAN NICOLA DA CRISSA

Si saprà oggi come si pronuncerà il Consiglio di Stato circa la questione biomasse. A proporre il ricorso il comitato cittadino che ha chiesto la sospensione dei lavori di realizzazione di due centrali a biomasse dell'Enel Green Power Spa. Durante l'udienza di ieri, l'avvocato Angelo Calzone, difensore dei cittadini appellanti, ha spiegato: «La messa in esercizio delle centrali di S. Nicola da Crissa dannegge-

rebbe irreparabilmente l'ambiente, i luoghi ed il territorio, con gravissime ricadute sull'integrità ambientale, sul territorio e sulle stesse produzioni agricole di pregio, nonché sulla salute dei cittadini. Aziende, case, scuole, asili, impianti sportivi, terreni, sono collocati a pochi metri dal sito ove dovrebbero sorgere gli impianti. Ciò determinerebbe un significativo pregiudizio per il valore delle proprietà interessate, per le produzioni e la salute degli abitanti. È grave e irreparabile quel danno che risulta idoneo a determinare una situazione di irreversibilità (sul sito sono iniziati i lavori di livellamento del



Il cantiere. L'area su cui dovrebbero sorgere le centrali

terreno e di modifica dei lotti)».

L'avvocato Paolo Canonaco, legale della Green Power, ha chiesto invece di «rigettare la richiesta di sospensione degli effetti esecutivi della sentenza di primo grado, atteso il difetto dei presupposti di fumus boni iuris e periculum in mora per accedere alla tutela cautelare». Canonaco ha chiarito che «la Società Enel Green Power non ha avviato alcuna attività per la costruzione dell'impianto, né provveduto ad appaltare a terzi alcuna opera. Il danno economico genericamente dedotto alla proprietà non può essere considerato né sussistente né reale e nemmeno irreparabile. Assolutamente infondata, quindi, l'istanza cautelare».

L'avvocato Calzone ha, comunque, esibito le foto dei due cantieri e dei relativi pannelli dei lavori in corso. Tali elementi sono stati acquisiti in giudizio. ◀